

A Caserta un aumento di 6 mila unità rispetto all'anno scorso

La crisi «morde» in tutta la provincia 26 mila operai in cassa integrazione

Le difficoltà investono praticamente tutti i settori - I casi della Indesit, del tessile e dell'elettromeccanica - Le possibilità di intervento per la sinistra - A colloquio con il compagno Venditto

CASERTA - Abbiamo sotto gli occhi le cifre davvero preoccupanti della cassa integrazione in provincia di Caserta. Sono un po' la «bussola» che aiuta a decifrare la crisi dell'apparato industriale di Terra di Lavoro. Con il blocco, nel luglio scorso, delle commesse SIP già vennero pretempesamente alla luce le contraddizioni e i limiti strutturali di un importante segmento di questo apparato produttivo: telecomunicazioni a bassa tecnologia che rischia di venir travolte dall'avvento dell'elettronica.

Internazionale con un calo verticale delle esportazioni fa sentire i suoi effetti negativi nelle aree della produzione delle calzature, come l'Aversana, né le cose vanno meglio nel chimico. Se si sono aperti degli spiragli per la «Pirelli» che fanno prevedere il rientro in fabbrica anche per quella residua parte dei lavoratori ancora in cassa integrazione, fosco rimane il futuro delle centinaia di operai della «Iplave». In questa condizione da anni, denso di incognite è anche quello delle manufatti della 3M.

La tempesta che si è abbattuta sull'auto avvolge nella incertezza numerose aziende dell'Indotto, disseminate nella provincia: dalla Saint Gobain alla Fimit-Sud, dalla Gallino-Sud alla Keller. Ne esce uno scenario a tinte nere, anzi nerissime. «Ma la crisi», precisa Venditto, «in terra di lavoro non è solo sfascio. Essa contiene in sé germi di rinnovato e consolidato sviluppo, ma bisogna mettere in movimento fuori e dentro l'apparato industriale masse di lavoratori e di giovani proprio sul nesso crisi-sviluppo».

«Allora», spiega Venditto, «si tratta di superare la frantumazione e di ricondurre ad unità tutti questi elementi-base di un nuovo sviluppo in articolate piattaforme di zona (e lo stiamo già facendo nella zona interna e in quella Aversana), che intrecciano la lotta per la difesa dell'occupazione con i problemi del territorio, recuperando i livelli di mobilitazione del luglio scorso». Anche perché gli altri non stanno fermi e si giocano le loro carte. «La DC è in difficoltà, si ritira dal terreno della crisi industriale», dice Venditto. «Guarda, all'insieme dei processi produttivi e si apposta su altri terreni per assorbire le tensioni che si scaricano sul mercato del lavoro».

Le sue difficoltà nascono dal fatto che questa complessa crisi la «stringe» su nodi politici decisivi: la programmazione, il ruolo della Regione, delle istituzioni, del credito e così via.

Protagoniste le amministrazioni dc degli ultimi anni

Scandalo-semafori a Caserta Presi in affitto e mai pagati

Il Comune ha accumulato debiti per 240 milioni - La ditta fornitrice ha chiesto l'intervento della magistratura - L'impianto all'epoca poteva essere acquistato per 43 milioni

CASERTA - Della loro inutilità, ormai, l'opinione pubblica cittadina era più che convinta. Da anni se ne stavano spenti a testimoniare un tentativo abortito - di mettere ordine nel caotico traffico cittadino. Già tanta approssimazione e tanto spreco del pubblico denaro suonava scandalo. «Quanti soldi buttati al vento», era l'unanime coro dei commentatori in città. Ma questa non era che la «facciata», dietro, infatti, si celava un vero scandalo dalle «rispettabili» proporzioni e dai contorni ancora oscuri che mette sotto accusa la cosiddetta classe dirigente. Infatti, la mutilata rete semaforica cittadina non era mai stata pagata alla ditta fornitrice dall'amministrazione comunale che aveva collezionato decreti ingiunti di pagamento per circa 240 milioni, accumulando spese giudiziarie, scatti multipli di interesse, aggiornamenti ISTAT, quando tutto l'impianto - stando al contratto stipulato all'epoca - non superava il costo di 43 milioni.

Lo sporco affare è venuto a galla nell'ultima riunione del consiglio comunale, quando il monocolore dc incaricò «si è approvato» - grazie alla maggioranza assoluta di cui gode - la transazione per 185 milioni con la società che non riusciva a farsi pagare. Non una parola gli amministratori hanno speso per giustificare il mancato pagamento dell'impianto e la mancata risposta alla

grandinata di decreti ingiuntivi ed atti di citazione che sono abbattuti sulle amministrazioni comunali di questi anni, a partire dal '73. E neanche sulle stiane condizioni contrattuali stipulate con la società per azioni «servizio semafori stradali». Infatti, chissà perché, la giunta all'epoca decise di non acquistare, ma di noleggiare sia il primo che il secondo lotto di impianti semaforici; per la durata, rispettivamente, di due anni e di sei mesi, ai canoni trimestrali di 323 mila e 276 mila lire il contratto, in caso di mancata disdetta di una delle parti, si intendeva ovviamente prorogato di anno in anno. E così non fatto le amministrazioni comunali a partire da quella che decise così solennemente nel '70 di fornire la città di un

sistema semaforico preso in affitto. E fu imitata anche dalle successive. «A parte il fatto che non si comprende perché l'amministrazione comunale dell'epoca non abbia acquistato la rete», spiega Rullo Scaringi, consigliere comunale del PCI - davvero non trova giustificazione il mancato pagamento del noleggio». Insomma, un grosso imbroglio.

Incontro infruttuoso l'altro giorno a Roma Non revocati i licenziamenti alla Imatex di Avellino

AVELLINO - Il provvedimento di licenziamento dei 460 operai dell'Imatex non è stato ancora revocato in modo tale da poter essere convertito in quello di cassa integrazione fin quando questo stabilimento tessile dell'industria di Avellino non tornerà in produzione. Al momento, anzi, non si sa neppure se e quando si costituirà la nuova società di gestione tra la CEAT, la multinazionale cui l'Imatex appartiene e la GEPT l'ente statale per le aziende in crisi.

È questo, purtroppo, il deludente risultato di un ennesimo incontro, quello dell'altro ieri, presso il ministero dell'Industria: risultato che, oltre che da resistenze personali, è stato determinato dalla scarsa volontà del governo di riprendere un'iniziativa seria e concreta, nonostante che dalla messa in liquidazione dell'Imatex e dal licenziamento degli operai sia ormai passato più di un mese. Né la situazione cambia alla luce del comunicato emesso dal sottosegretario all'Industria, il socialdemocratico Cor-

ti, al termine dell'incontro. Tutto ciò che infatti si afferma, è che la multinazionale e l'ente statale sarebbero intenzionati a riprendere la produzione e che ciò comporterebbe la sospensione (non la revoca) dei licenziamenti e la applicazione della cassa integrazione. Comunque, sulla questione ci sarà un nuovo incontro tra una decina di giorni.

«L'insensibilità governativa, unita a quella della Regione Campania, del Comune di Avellino e degli Enti locali dell'interland», dice il compagno Sergio Simeone della segreteria provinciale della CGIL - «ci indigna ma non ci scoraggia. Abbiamo costruito attorno all'obiettivo della salvaguardia di questi 460 posti di lavoro dell'Imatex un costi ampio e forte movimento di lavoratori da essere in grado di battere le resistenze che incontreremo nella lotta».

Ieri un convegno a Battipaglia Caporalato: prima di tutto il piano regionale trasporti

SALERNO - «Sul caporalato siamo decisi a non tornare indietro. Le misure che abbiamo preso nei confronti dei trasportatori inadempienti rispetto alla convenzione regionale e colpevoli di illeciti e del reato d'intermediazione abusiva della manodopera, restano fermi ed anzi è nostra intenzione essere più duri»; così l'assessore regionale ai Trasporti, il socialista Fasolino, si è espresso a proposito della volontà della Regione di intervenire decisamente sul problema del lavoro nero nelle campagne. L'occasione per ribadire questa volontà è stata fornita dall'assemblea indetta dalla Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto e dei braccianti e tenutasi ieri mattina nell'aula consiliare del comune di Battipaglia.

All'iniziativa hanno preso parte anche i rappresentanti dei comuni e delle comunità montane del comprensorio e esponenti del PCI, del PSI e del PLI. C'era anche il fratello dell'ex sottosegretario Lettieri, presidente dell'ANAC, il presidente della associazione dei trasportatori, democristiano egli stesso ha approfittato del convegno indetto dal sindacato per riproporre una specie di show, il problema dei trasporti, dei sindacati, dei rappresentanti delle forze politiche e della regione ha fatto registrare un sostanziale accordo su un punto fondamentale: bisogna organizzare un piano regionale dei trasporti e al suo interno, regolamentare le linee gestite dai privati e dagli enti pubblici nell'ambito dei bacini di traffico. Tutti d'accordo, poi, sulla necessità di rivedere le tariffe.

Il convegno, attraverso gli interventi dei lavoratori del trasporto, dei sindacati, dei rappresentanti delle forze politiche e della regione ha fatto registrare un sostanziale accordo su un punto fondamentale: bisogna organizzare un piano regionale dei trasporti e al suo interno, regolamentare le linee gestite dai privati e dagli enti pubblici nell'ambito dei bacini di traffico. Tutti d'accordo, poi, sulla necessità di rivedere le tariffe.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO
«Oltre il giardino» (Alcione)
«Un uomo da marciapiede» (Pierrot)
TEATRI
DIANA
CILEA
SANNAZARO
ITALIA - URSS (Via Verdi)
SCUOLA TESTA
TEATRO TENDE PARTENOPE
TEATRO DELLA TAMMORRA

TEATRO MINIMO
EKELSIOR
FIAMMA
TENDAZIONE
CINEMA OFF D'ESSAI
CINE CLUB
ITALIA - URSS
INSTITUTE GOETHE
MAXIMUM
MICRO
NO KINO SPAZIO
RITZ D'ESSAI
CINEMA PRIME VISIONI
ASADIR
ACACIA
ARISTONO
ARLECCHINO
AUGUSTO
CORDESO
DELLE PALME
EMPIRE

AMEDEO
AMERICA
ARCOBALENO
ARGO
AZALEA
ASTRA
AVION
BELLINI

BERNINI
CORALLO
DIANA
EDEN

EUROPA
GLORIA
GLORIA
LUX
RIZZOLO

MIGNON
VITTORIA
ITALIANAPOLI
LA PERLA

MODERNISSIMO
PIERROT
POSILLIPO
QUADRIFOGLIO

All'AMBASCIATORI
2ª SETTIMANA
L'ECCEZIONALE CAPOLAVORO DI AKIRA KUROSAWA

PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1980
UN FILM DI AKIRA KUROSAWA
KAGEMUSHA

ADRIANO - AMERICA
PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1980
VINCITORE DI 4 OSCAR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO
ADRIANO
ALLE GINESTRE

CINEMA PRIME VISIONI
ASADIR
ACACIA
ARISTONO
ARLECCHINO
AUGUSTO
CORDESO
DELLE PALME
EMPIRE

GRANDE SUCCESSO al METROPOLITAN
Questo FANTASTICO SUPERPOLIZIOTTO sarebbe capace di arrestare anche Superman

BERNINI
L'IMPERO COLPISCE ANCORA

2. SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO al METROPOLITAN
Questo FANTASTICO SUPERPOLIZIOTTO sarebbe capace di arrestare anche Superman

TERENCE HILL
POLIZIOTTO SUPERPIU'
ERNEST BORGINONE

ALCIONE
Dopo 6 settimane di straordinario successo continuano le visioni del capolavoro dell'anno PREMIO OSCAR 1980

GRANDE SUCCESSO all'EMPIRE
Una MORI impareggiabile, un CELENTANO inarrivabile. Un VILLI' AGGIO irresistibile. INSIEME PER DIVERTIRVI!

LA LOCANDIERA
Produzione esecutiva PIETRO INNOCENZI

ALCIONE
Dopo 6 settimane di straordinario successo continuano le visioni del capolavoro dell'anno PREMIO OSCAR 1980

GRANDE SUCCESSO all'EMPIRE
Una MORI impareggiabile, un CELENTANO inarrivabile. Un VILLI' AGGIO irresistibile. INSIEME PER DIVERTIRVI!

LA LOCANDIERA
Produzione esecutiva PIETRO INNOCENZI

2ª settimana al FIAMMA
AL PACINO CRUISING

2ª Settimana FIORENTINI - ACACIA
NON LO DICO... ANZI LO NEGO A ME LE BIONDE PIACCIONO UN FREGO!

odio le bionde

Staloni DEAN
Staloni DEAN e' una esclusiva
DEAN CARS
vieni a vederla a
AVERSA - Via Appia Sud - Km. 17,400 Tel. 890.69.27
NAPOLI - C.so Secondigliano, 194 " 754.10.83
NAPOLI - Via Scaglione 41 A/C (Capodimonte) " 740.76.40
CASORIA - EuroMercato CAMPANIA